

## PROPOSTE REVISIONE/INTEGRAZIONE AL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

### **CARTA DELLE AREE DI EMERGENZA E DEGLI EDIFICI STRATEGICI E CARTA DEGLI EDIFICI PER MINORI**

Sarebbe utile corredare le carte con una relazione di accompagnamento sullo stato di manutenzione e sulle risultanze delle verifiche di staticità, fruibilità e agibilità di tutti gli edifici strategici individuati e delle aree di emergenza.

### **SCENARI DI RISCHIO E PROCEDURE OPERATIVE**

È assente lo scenario relativo al rischio ambientale che insiste sul territorio. Lo stesso scenario andrebbe definito con la redazione del profilo della salute della città e con adeguati sistemi di monitoraggio del rischio ambientale e dell'impatto dello stesso sulla salute di persone e animali. Alcuni scenari di rischio connessi all'ambientale sono individuati con riferimento al rischio nucleare e radioattivo, ma gli stessi andrebbero ricompresi in un unico scenario di rischio complesso e composito.

### **ORGANIZZAZIONI, FUNZIONI E FUNZIONAMENTO DEL COC**

- Vanno aggiornate le funzioni del COC con
  - l'introduzione di una specifica e autonoma funzione Ufficio stampa e comunicazione istituzionale anche con l'individuazione di personale incardinato nei ruoli della PA comunale.
  - l'introduzione di una apposita funzione "sistema informativo comunale " con l'obiettivo di collazionare e analizzare in ordinario e in emergenza tutti i dati in formato aperto a disposizione del comune e interoperabili con altri enti del Sistema locale, regionale e nazionale di protezione civile.
- Il piano deve prevedere l'operatività anche in ordinario, e non solo in emergenza, del Centro Operativo Comunale, con convocazione periodica e pubblicità dei verbali delle sedute, con l'attualizzazione della sua organizzazione in funzioni anche sulla base delle nuove competenze necessarie a potenziarne l'operatività.
- Il piano definisca questa configurazione operativa del COC in emergenza:
  - riunione in seduta permanente, in configurazione di piena attività per tutte le funzioni attivate come da disposizioni nazionali e da scenari di rischio;
  - il Sindaco, il COC e l'Amministrazione tutta garantiscano un sempre più efficace rafforzamento delle attività di comunicazione e informazione alla popolazione tramite tutti i canali possibili e possibilmente con cadenza quotidiana.
  - il Sindaco presieda una riunione quotidiana del Centro Operativo Comunale con tutte le funzioni al tavolo, in cui riepilogare le azioni di monitoraggio, presidio, prevenzione, gestione dell'emergenza messe in campo il giorno precedente e coordinare e indirizzare le azioni del giorno in corso e dei giorni successivi;
  - tutte le funzioni, come da mandato istituzionale in Capo al Centro Operativo Comunale, supportino il sindaco nel raccordo informativo – ciascuna per l'ambito di propria competenza – con il livello provinciale e regionale e nazionale;

- tutte le funzioni supportino il sindaco, ciascuna per il proprio ambito di competenza, nella proposta, definizione e messa in atto delle azioni di prevenzione, monitoraggio, gestione dell'emergenza e di controllo del territorio;
- le riunioni del COC siano estese (nelle forme e modalità possibili e tali da non creare entropia e caos organizzativo) anche al contributo di tutti i consiglieri comunali, alle rappresentanze sindacali e alle associazioni di categoria del territorio, della rete del terzo settore;
- le riunioni del COC, anche alla luce degli "Indirizzi operativi nazionali per la gestione delle emergenze", siano estese a ditte e aziende private per un presidio e una definizione più consapevole ed efficace delle attività di gestione dell'emergenza;
- il Sindaco, supportato dall'Unità di coordinamento del COC e dalle funzioni dedicate, dia pubblicità con cadenza quotidiana sulle attività messe in campo dalle funzioni del Centro di Operativo Comunale e aggiorni sull'evoluzione dell'emergenza fornendo tutte le informazioni e i dati raccolti dall'apposita funzione "sistema informativo comunale di protezione civile".

## **COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

- Vanno inserite in ogni procedura operativa legata agli scenari di rischio individuati le attività di informazione e comunicazione alla popolazione in situazioni di emergenza. Al momento queste attività sono individuate in modo molto generico, non legate a tutte le procedure operative, e non definite nel dettaglio.
- Va istituita un'apposita funzione Ufficio stampa e comunicazione istituzionale, autonoma rispetto alla segreteria di coordinamento, e la stessa va attivata in ogni procedura operativa a mitigazione dei rischi individuati negli scenari.
- Per garantire in ordinario e in emergenza adeguati flussi di comunicazione va riorganizzato e potenziato l'ufficio relazioni con il pubblico, il cui responsabile deve essere inserito nella funzione Ufficio stampa e comunicazione istituzionale.
- Vanno organizzate costanti attività di divulgazione del piano di protezione civile con l'obiettivo di raggiungere tramite canali digitali e in presenza ogni fascia della popolazione.
- Il piano dovrebbe prevedere l'installazione dell'apposita segnaletica per l'individuazione delle aree di attesa, ammassamento e raccolta, di segnalazione degli opportuni percorsi di evacuazione collegati agli specifici scenari, di segnalazione delle aree maggiormente esposte a rischio idraulico e a dissesto idrogeologico oltre che a incendi di interfaccia. La segnaletica prevista dai piani di protezione civile comunali dovrà essere accompagnata, nell'ambito del piano comunale, da una spiegazione dettagliata del significato dei singoli cartelli e una mappa che indica la loro collocazione geografica.